



SEGRETERIE E COORDINAMENTI PROVINCIALI
VIGILI DEL FUOCO
SIRACUSA

COMUNICATO SINDACALE

DOCUMENTO DI INFORMAZIONE DI ATTIVITA' SINDACALE PROVINCIALE VV. F SIRACUSA
francesco.anzalone@vigilfuoco.it , giovanni.l.diraimondo@vigilfuoco.it

CHIAREZZA!

Cari Colleghi,

con vero piacere ma anche con un certo stupore abbiamo appreso che alcune sigle sindacali “attive” nel nostro comando abbiano preso atto che sulla organizzazione e gestione della rimessa “qualcosa” non va!

Fa davvero piacere che “finalmente” qualcuno abbia aperto gli occhi su ciò che rimane del parco mezzi del nostro comando. Stupisce però l’affermazione assoluta che “dribla opportunamente” la possibilità di capire se vi è anche la responsabilità di qualcuno.

A nostro modesto avviso le domande nascono spontanee e fino a quando non verranno date le dovute risposte nulla è escluso!

In effetti nasce spontaneo chiedersi come mai ci siamo ridotti in codesto stato; nasce spontaneo voler verificare se nel tempo ci si è mossi per prevenire lo stato di degrado in cui siamo precipitati; nasce spontaneo (visti i drammatici precedenti) chiedersi e pretendere la sicurezza sui mezzi che quotidianamente utilizziamo; nasce spontaneo irritarsi dopo aver rischiato la vita su un mezzo che poco prima era stato garantito proprio su ciò che ha causato l’incidente e che per pura casualità non ha avuto vittime; nasce spontaneo rendersi conto che se fosse accaduto il peggio tutto (come abbiamo già assistito essere avvenuto) sarebbe ricaduto inesorabilmente sulle spalle dell’autista malcapitato che da solo ed a proprie spese avrebbe dovuto dimostrare la propria non colpevolezza sia civile che penale!

NON TUTTI I COMANDI SONO RIDOTTI COME NOI: COME MAI?

Noi crediamo che, nell’interesse ed a salvaguardia di tutti, le domande vanno poste ed a tutto occorre dare chiarezza. Non si cerca di mettere al cappio il collo di qualcuno, ma semplicemente far funzionare come meglio possibile le cose e laddove siano stati commessi degli errori, riconoscerli e provvedere perché non si perseguiti nella strada sbagliata.

Errare è umano, perseguire nell’errore è diabolico, essere recidivi è uno stato d’essere che non deve esistere e che da parte nostra in quanto sindacato non può essere ignorato.

Ci auguriamo che con il tempo (speriamo breve) i nostri colleghi sindacalisti facciano ulteriori passi avanti e si pongano qualche doverosa domanda nell’interesse esclusivo di tutti i lavoratori del comando e soprattutto della loro sicurezza, della loro incolumità e della loro salvaguardia verso situazioni che nessuna famiglia merita subire sol perché cercare la chiarezza e la verità potrebbe toccare la suscettibilità di qualcuno.